

campagna della stampa

riunione del C.D. degli A.U.

Per il 1963 realizzare 50.000 abbonamenti

Presieduta dal compagno... campagna della stampa... 50.000 abbonamenti...

Ha raccolto 78.000 lire per la stampa comunista



Il compagno Ferdinando... 78.000 lire per la stampa comunista.

30.000 abbonamenti congressuali speciali all'UNITA'

2 MESI L. 1.400 1 MESE L. 800 per un ampio dibattito al

X CONGRESSO DEL PARTITO

LECCE: ha rimesso 68 abbonamenti dei quali 57 annui e 11 congressuali

CARRARA: con la rimessa di altri 36 abbonamenti ha raggiunto quota 44 su 50 di obiettivo

AREZZO e PERUGIA: hanno rimesso altri 15 abbonamenti ciascuna raggiungendo rispettivamente quota 141 e 138

SIENA: ha rimesso altri 52 abbonamenti raggiungendo quota 93

PESARO: con la rimessa di altri 9 abbonamenti ha raggiunto quota 165, cioè il 132% dell'obiettivo

Affrettatevi a raccogliere e ad inviare al nostro Ufficio propaganda gli elenchi degli abbonati.

Un risultato della grande lotta

Metallurgici: accordo di massima Sospesi gli scioperi

Sindacati e Confindustria hanno concordato i criteri d'intervento aziendale delle organizzazioni dei lavoratori in merito ai cottimi, ai premi ed alle qualifiche

Ieri al Senato

50.000 donne presentano una legge

Chiede la completa parità per le contadine



Delegazioni di donne contadine provenienti da tutte le regioni... 50 mila firme in calce alla legge...

Accordo per gli statali

Sospesi gli scioperi all'ENPAS e all'ENPDED

Ieri i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) si sono incontrati col ministro on. Medici...

Lunedì la Commissione economica del P.C.I.

Lunedì 29 ottobre alle ore 9 si riunisce presso la sede del Comitato Centrale del P.C.I. la Commissione Economica Nazionale per discutere il seguente o.d.g.:

Per una moderna regolamentazione nazionale

Oggi in sciopero 20 mila portuali

Livorno e i cantieri

Il cantiere navale Ansaldo di Livorno sarà dunque, «ridimensionato». Il governo — è vero ha deciso di dar vita a due nuove aziende IRI che valgono a garantire quel lavoro che il «ridimensionamento» del cantiere sottrae alla città...

Agricoltura

Salariati: difficili trattative

Sono proseguite nei giorni scorsi le trattative per il rinnovo del contratto dei salariati fissi, contratto che interessa 200.000 lavoratori agricoli. In questi incontri e in quelli della precedente sessione, sono stati definiti argomenti di carattere secondario (oggetto del patto, assunzione, periodo di prova, ecc.).

Proseguono martedì le trattative degli ospedalieri

Ha avuto luogo ieri un primo incontro fra rappresentanti sindacali e la FIARO, organizzazione di rappresentanza degli ospedalieri. La FIARO ha condizionato l'accoglimento delle richieste degli ospedalieri al pagamento del credito da parte degli enti debitori. I rappresentanti del ministero del Lavoro si sono riservati di dare una risposta entro lunedì 29. Le trattative riprenderanno quindi martedì 30: i sindacati chiedono una rapida conclusione, nel giro di 2-3 giorni.

Importanti successi provinciali degli edili

La lotta degli edili è già sfociata in importanti accordi provinciali. A Genova è stato ottenuto un aumento del 15% sulla paga base e contingenza A. Canzaro del 14,5 per cento sulla tabella salariale. A Napoli il 10% a partire dal primo dicembre e il 15% dal 1. gennaio 1963. A Taranto 150 lire al giorno di aumento subito e altri 70 lire dal 1. marzo prossimo. Gli accordi provinciali sono così già 24. Decisioni per la ripresa degli scioperi sono state prese a Roma e a Latina, dove ha avuto luogo ieri una manifestazione.

Per decisione unitaria dei sindacati FILP-CGIL, UIL, porti e FILP-CISL, scendono oggi in sciopero i ventimila portuali italiani, iniziando così la lotta per una moderna regolamentazione nazionale del lavoro portuale.

I lavoratori dei porti costituiscono l'unica categoria priva di una regolamentazione unica che garantisca un minimo d'uniformità nel trattamento economico e normativo. Fino ad oggi il rapporto di lavoro era quasi esclusivamente fissato dagli organi amministrativi locali e dai Consigli del lavoro portuale con funzioni consultive. Questo sistema, nonostante alcuni vantaggi, ha provocato profonde disuguaglianze e sperequazioni nel trattamento praticato presso i vari scali marittimi. I portuali intendono quindi conquistare una regolamentazione che stabilisca minimi validi per tutti i porti e che garantisca condizioni più avanzate, adeguate allo sviluppo ed alla modernizzazione delle attività portuali.

Il settore sta infatti attraversando un periodo di favorevole espansione economica, accompagnata da ammodernamenti nelle strutture e da meccanizzazioni nelle operazioni di carico-scarico. L'espansione nel movimento delle merci, che ha registrato negli ultimi anni incrementi del 12 per cento, si deve alla maggior produttività del lavoro e delle operazioni di sbarco e imbarco, che ha fatto scendere i costi e benefici per i portuali. Una parte notevole del traffico è stata inoltre sottratta alla manipolazione dei portuali mediante la concessione delle «autonomie funzionali» a grosse aziende le quali hanno impiegato proprie attrezzature. Questa violazione dell'ordinamento del porto, che non ha giustificazione tecnica, produttiva ed economica, e che pur tuttavia il precedente ministro della Marina mercantile aveva autorizzato, ha danneggiato i portuali sia per la «concorrenza» salariale, sia per la diminuzione della occupazione: i maggiori colli sono gli «occasionalisti», in gran parte invecchiati sulle calate, privi di sicurezza di lavoro e sottoposti a odiose discriminazioni di trattamento.

Questi fenomeni nuovi — modificazioni strutturali e potenziamento dei traffici — impongono ai portuali di adeguare ai tempi il rapporto di lavoro e il trattamento, mediante una unificazione ed un miglioramento nelle caratteristiche e nel prezzo della loro prestazione. Allo obiettivo della regolamentazione unica nazionale, si sommano pertanto le specifiche rivendicazioni.

Quelle poste dalla FILP-CGIL sono innanzitutto la giornata-base minima nazionale di 2.200 lire e l'aumento del 10 per cento delle giornate-base di fatto già superiori a quella nazionale. Cioè allo scopo di ridurre le sperequazioni, garantire una retribuzione minima, elevare il salario. Altre rivendicazioni di fondo sono: il minimo di cottimo per i portuali «a giornata» che concorrono alla determinazione del cottimo; il pagamento dell'ingaggio senza impiego; il minimo salariale settimanale garantito: la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali a parità di salario; l'aumento dell'indennità di malattia ed infortunio, suo adeguamento alle leggi in vigore ed eliminazione dei tre giorni di carenza.

La FILP-CGIL chiede poi l'allargamento degli organi delle compagnie, oltre alla sistemazione ed equiparazione economica e giuridica degli «occasionalisti» (circa 7 mila), a cui vanno riconosciuti la stabilità d'impiego e tutti i trattamenti dei portuali fissi attraverso l'istituzione di un «ruolo complementare». Queste rivendicazioni, a cui si sommano l'istituzione dell'indennità di licenziamento, l'aumento delle ferie, e borse di studio per gli figli, sono analoghe a quelle presentate dalla UIL, mentre la CISL ha posto richieste puramente quantitative che non tendono a mutare le attuali condizioni di lavoro. Conoscente, fra i tre sindacati — di fronte al «no» degli operatori portuali — si è stabilita una piena unità d'azione, in vista della lotta.